

News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 3 anno XI, dal 24 gennaio al 30 gennaio 2022

con la collaborazione di

Sommario

INTERNAZIONALE.....	4
Commissione Ue: al via consultazioni su ecologizzazione dei trasporti	4
BEI: nel 2021 finanziamento record di 13,5 miliardi di euro per l'Italia.....	4
project44 rafforza la sua leadership europea e consolida primato multimodal supply chain	6
Leonardo porta a Expo 2020 Dubai il dibattito sull'aviazione del futuro	7
Boeing investe nell'aereo elettrico senza pilota	9
ACI EUROPE: ripresa stop-start nel 2021 per il trasporto aereo.....	10
ITALIA.....	12
Pnrr: completata progettazione principali opere ferroviarie per 4,3 mld.....	12
Mef: aggiornamento importi Pnrr previsto da regolamenti Ue.....	13
Mims: 230 mln per sostegno a TPL nel DL 4/22 pubblicato in gazzetta	14
ITA Airways ha ricevuto una manifestazione di interesse da MSC e Lufthansa	15
Mims: il documento riforme per infrastrutture e mobilità sostenibili. Risultati 2021 ..	15
Avviata l'evoluzione della piattaforma di e-Procurement MEF-Consip.....	16
Mercintreno: Catalano, 56% risorse al Sud per progetti tutti realizzabili nel 2026 e non sulla carta.....	17
Veneto: Regione anticipa 135 mln di fondi statali per TPL	19
Aeroporti italiani: nel 2021 persi 113 mln di passeggeri sul 2019 (pre-pandemia) ..	20
MoSE: il Mims conferma 18 mesi per il completamento dell'opera	20
FIAB-ComuniCiclabili in crescita. Consegnate oggi le prime bandiere gialle	21
Siderweb: logistica dell'acciaio. Marciani (FLC), la domanda supera l'offerta	23
Enel X e Grimaldi insieme per la sostenibilità delle navi in porto	23
Free Now: 4.300 monopattini Dott disponibili da oggi tramite l'app	24
AdR: nel 2021 traffico ancora sotto i livelli pre-pandemici.....	25
REGIONE LAZIO	26
Aeroporti di Roma: biocarburante idrogenato Eni per alimentare i mezzi stradali	26
Amazon aprirà un nuovo centro di distribuzione ad Ardea.....	27
ROMA CAPITALE	29
Eugenio Patanè: 3 anni per la nuova rete dei tram. Bus, treni, metro: la Roma del Giubileo e del 2030	29
Roma-Lido: Zannola, ok a studio di fattibilità fermata Giardino di Roma	30

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 24 gennaio al 31 gennaio

Roma: ok a Bilancio previsione 2022-2024. 32 mln per acquisto 50 nuovi tram31
Ansfisa: chiarimenti su collaudi impianti di traslazione metro Roma32

INTERNAZIONALE

Commissione Ue: al via consultazioni su ecologizzazione dei trasporti

(FERPRESS) – Roma, 25 GEN – La Commissione Ue invita le parti interessate a riflettere e contribuire alla transizione dell'ecosistema della mobilità, che copre l'approvvigionamento automobilistico, per vie navigabili e ferroviarie.

La Commissione chiede ora alle aziende di tutto il settore, alle autorità pubbliche, alle parti sociali, agli organismi di ricerca e a tutte le parti interessate di esprimere le proprie opinioni su come l'ecosistema della mobilità può realizzare le transizioni verde e digitale, aumentando nel contempo la propria resilienza.

Tutti sono invitati a contribuire a definire meglio i costi, i bisogni e le condizioni per accompagnare la trasformazione dell'ecosistema della mobilità industriale. Attraverso questo processo di co-creazione, nel corso del 2022 sarà finalizzato un piano concordato, noto come percorso di transizione.

Il commissario Thierry Breton, responsabile per il mercato interno, ha dichiarato: "Mobilità e trasporti sono essenziali per i cittadini europei, la nostra economia e l'occupazione. Ma anche questo ecosistema industriale è soggetto a significative trasformazioni. Oggi stiamo avviando un dialogo con tutte le parti interessate dell'ecosistema per lavorare insieme e proporre un percorso per rendere più ecologiche le industrie automobilistiche, del trasporto marittimo e delle forniture ferroviarie, supportarle nell'abbracciare la digitalizzazione e rafforzare la resilienza delle loro catene del valore".

La Commissione ha proposto di sviluppare percorsi di transizione in diversi ecosistemi nell'aggiornamento della strategia industriale di maggio 2021, nell'ambito degli sforzi per accelerare la trasformazione verde e digitale dell'industria europea.

L'aggiornamento è stato accompagnato dalla prima relazione annuale sul mercato unico, che offre un'analisi delle sfide affrontate dai diversi settori industriali e funge da punto di partenza per ulteriori analisi e preparazione dei percorsi di transizione, con l'obiettivo di sviluppare percorsi di transizione per tutti gli ecosistemi pertinenti.

L'ecosistema della mobilità segue ora il lavoro già avviato per gli ecosistemi Turismo, Industrie ad alta intensità energetica, Edilizia, Prossimità ed Economia sociale

BEI: nel 2021 finanziamento record di 13,5 miliardi di euro per l'Italia

(FERPRESS) – Roma, 27 GEN – Il Gruppo BEI, costituito da Banca europea per gli investimenti (BEI) e Fondo europeo per gli investimenti (FEI), ha presentato oggi i risultati della sua attività in Italia nel 2021. L'anno scorso, il Gruppo BEI ha firmato 122 operazioni in Italia per un valore complessivo di 13,5 miliardi di euro, con un aumento del 13,5% rispetto ai risultati del 2020. L'Italia ha beneficiato del 15,6% dell'attività totale del Gruppo nel 2021. Si stima che tale attività contribuirà ad attivare

investimenti per oltre 76,3 miliardi di euro nell'economia reale, un incremento del 135% rispetto all'anno precedente, l'equivalente del 4,3% del PIL Italiano.

La Vice-Presidente BEI, Gelsomina Vigliotti, parlando alla conferenza stampa annuale del Gruppo BEI a Milano, ha dichiarato: "Nel 2021, il Gruppo BEI ha confermato e rafforzato il sostegno all'economia italiana, collaborando con un'ampia rete d'intermediari finanziari e sviluppando prodotti innovativi per rispondere sempre meglio alle esigenze del settore produttivo e finanziario. Grazie all'effetto leva dell'azione del Gruppo BEI, i 13,5 miliardi di nuova finanza dedicati all'Italia nel 2021 attiveranno investimenti per oltre 76 miliardi, l'equivalente del 4,3% del PIL Italiano: una cifra record per promuovere una solida ripresa economica in Italia e in Europa. Con un totale di 122 operazioni sostenute durante il secondo anno di pandemia, abbiamo supportato sia il settore pubblico che quello privato, promuovendo in particolare lo sviluppo economico delle PMI italiane per salvaguardare e creare nuovi posti di lavoro e fornendo una spinta all'innovazione e alla digitalizzazione, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e del PNRR italiano. La BEI pone crescente attenzione al clima e alla sostenibilità ambientale: nel 2021, il 30% delle risorse per l'Italia sono state dedicate alla lotta contro il cambiamento climatico.

Supporto alle PMI Italiane

La pandemia ha continuato ad evidenziare la necessità di sostenere le piccole e medie imprese, che rappresentano una parte sostanziale del tessuto produttivo e dei livelli occupazionali in Italia. Nel 2021, il Gruppo BEI ha sostenuto le esigenze di liquidità di oltre 47.000 imprese italiane con 6,86 miliardi di euro, il 51% dell'attività totale del Gruppo BEI nel nostro paese.

Risposta del Gruppo BEI alla pandemia – Il Fondo europeo di garanzia (FEG)

Il Fondo di Garanzia Europeo (FEG), parte integrante del pacchetto di aiuti dell'Unione Europea (UE) da 540 miliardi di euro concordato nel 2020 per contrastare la crisi economica causata dalla pandemia, è stato uno strumento indispensabile per sostenere la ripresa economica in Italia. **L'Italia è il maggiore beneficiario dei fondi FEG**, con 37 operazioni firmate per 3 miliardi di euro. Si prevede che queste operazioni attiveranno investimenti per oltre 36,7 miliardi di euro a beneficio delle imprese colpite dalla pandemia, principalmente PMI.

Clima e sostenibilità ambientale

La lotta al cambiamento climatico rimane la più grande sfida di questo secolo e una delle principali priorità della BEI come Banca del clima. Nel 2021, la BEI ha dedicato il 30% delle proprie risorse in Italia alla lotta contro il cambiamento climatico. Con questi fondi, la BEI contribuisce allo sviluppo di energie rinnovabili, alla modernizzazione delle reti elettriche, all'efficienza energetica degli edifici, alla costruzione di impianti di riciclaggio e allo sviluppo della mobilità sostenibile.

Innovazione, digitalizzazione e capitale umano

Il Gruppo BEI ha continuato a promuovere l'innovazione e la trasformazione digitale come pilastri fondamentali per la competitività e il futuro delle imprese Italiane. I finanziamenti per l'innovazione, la digitalizzazione e lo sviluppo umano, settori fondamentali per promuovere la transizione digitale ed ecologica, hanno raggiunto un volume di 3,062 miliardi di euro nel 2021 in Italia.

Risultati globali – Gruppo BEI

Per il secondo anno consecutivo, il Gruppo BEI ha dedicato la maggior parte delle sue risorse alla lotta contro la crisi COVID-19, mantenendo, e addirittura aumentando, i finanziamenti per i progetti verdi. Il Gruppo BEI ha lavorato con i suoi partner in Europa e nel mondo per raggiungere un volume complessivo di finanziamenti di 95 miliardi di euro, con un aumento del 23% rispetto al 2020 (77 miliardi di euro). La Banca europea per gli investimenti ha finanziato progetti per più di 65 miliardi di euro in prestiti, mentre il Fondo europeo per gli investimenti ha fornito oltre 30 miliardi di euro in garanzie e partecipazioni.

I finanziamenti hanno raggiunto il livello più alto nei 63 anni di storia della BEI grazie al Fondo europeo di garanzia (FEG), istituito alla fine del 2020 dal gruppo BEI e da 22 Stati membri. Da dicembre 2020, il Gruppo BEI ha approvato 23,2 miliardi di euro di finanziamenti nell'ambito del FEG, ovvero 401 singole operazioni in tutti i 22 Paesi partecipanti. Si stima che queste operazioni attiveranno investimenti per 174,4 miliardi di euro.

Allo stesso tempo, la BEI ha aumentato la quota di investimenti destinati a progetti che contribuiscano all'azione per il clima e alla sostenibilità ambientale, che rappresentano il 43% degli investimenti nel 2021 (40% nel 2020), nonostante la crisi del COVID-19, avvicinando la BEI al suo obiettivo del 50%.

Al di fuori dell'Unione Europea, il Gruppo BEI ha erogato finanziamenti pari a €8,1 miliardi nel 2021. La banca dell'UE opera in oltre 160 paesi del mondo ed è un partner essenziale del Team Europe, contribuendo anche all'iniziativa COVAX per fornire vaccini ai Paesi in via di sviluppo. In linea con la riforma complessiva della presenza e delle iniziative dell'UE nel mondo, la BEI ha deciso di riorganizzare le proprie attività al di fuori dell'Unione e di istituire un ramo operativo dedicato ai partenariati internazionali e al finanziamento dello sviluppo, denominato "**EIB Global**". Esso riunirà tutte le risorse e le competenze della BEI al di fuori dell'UE in un'unica struttura, in grado di dare un contributo deciso e mirato ai progetti e alle iniziative di Team Europe.

project44 rafforza la sua leadership europea e consolida primato multimodal supply chain

(FERPRESS) – Milano – 27 GEN – project44 ha presentato oggi alcune nuove tecnologie che consolidano il suo primato di più completa multimodal supply chain visibility platform in Europa e nel mondo. Il network europeo di project44 è cresciuto arrivando fino a 800.000 vettori integrati su strada e 2,4 milioni di asset, con la capacità di tracciare oltre la metà di tutte le merci spostate via terra in Europa. Le nuove integrazioni rafforzano ulteriormente questa visibilità sul piano intermodale, coprendo oltre il 99% del network ferroviario e migliorando la visibilità nel comparto delle chiatte e della catena del freddo. Il tutto, raggiungendo un grado di ampiezza e profondità ineguagliato sul territorio e offrendo il massimo valore a spedizionieri globali, ad attori 3PL e trasportatori.

L'ampiezza delle sfide della supply chain contemporanea fa sì che avere una forte visibilità in ogni modalità di trasporto non sia più sufficiente. Le aziende sono costrette a spostare i prodotti attraverso reti intermodali sempre più complesse, in modo sempre più dinamico; e proprio per questo, la capacità di raggruppare la visibilità

degli ordini attraverso movimenti intermodali complessi fa la differenza. La combinazione delle nuove funzionalità introdotte dai prodotti project44 garantisce agli spedizionieri globali, ai 3PL e ai vettori una visibilità intermodale con una profondità e un'ampiezza ineguagliate da qualsiasi altro visibility provider presente sul mercato.

In particolare, queste offerte assicurano che i clienti ricevano un valore aggiunto grazie all'accesso ai dati della rete infrastrutturale proprietaria e ai dati ferroviari degli spedizionieri, fonti a cui nessun altro fornitore ha accesso e che abilitano consegne più rapide e puntuali, ETA più accurate e un maggiore utilizzo del trasporto ferroviario a basse emissioni di carbonio.

Inoltre, la tecnologia della catena del freddo di project44 aggiunge un livello determinante di visibilità per i clienti che spediscono merci preziose e sensibili alla temperatura. Tracciando le temperature in tempo reale, questa offerta assicura che le merci arrivino a destinazione in condizioni ottimali riducendo al contempo le consegne rifiutate e minimizzando i costi di gestione della conformità normativa e di elaborazione dei reclami.

“La crescente attenzione sulla salvaguardia ambientale vede le aziende impegnate nell'ottenere operazioni di supply chain carbon neutral entro il 2030. Questo sta portando a un aumento della domanda di trasporto su rotaia in tutto il continente, anche se la complessità del mercato ferroviario europeo ha finora ostacolato la vera visibilità transfrontaliera”, dichiara Jett McCandless, fondatore e CEO di project44. “In risposta, stiamo migliorando drasticamente l'ampiezza e la profondità della nostra visibility platform a livello globale, in particolare in Europa. Le nostre nuove tecnologie aiuteranno i nostri clienti a migliorare gli ETA, ridurre i costi, massimizzare le consegne puntuali e aggirare i colli di bottiglia della supply chain”.

“La piattaforma di project44 ha ridotto significativamente l'incertezza e le complessità precedentemente sperimentate nella catena di fornitura, migliorando la trasparenza del trasporto” afferma Mark Holloway, VP Global Supply Chain di Goodyear. “Questo ci permette di concentrarci sulla riduzione del rischio sfruttando la visibilità e i dati forniti per aumentare ulteriormente l'efficienza e costruire ulteriori capacità come la visibilità di altre merci e la sostenibilità”.

“Il trasporto intermodale e ferroviario sono elementi essenziali della strategia di CEVA Logistics per raggiungere le nostre ambizioni di sostenibilità in vista del 2030”, commenta Xavier Bour, Global Ground & Rail Leader di CEVA Logistics. “L'intraprendente piattaforma di project44 è stata scelta da CEVA per garantire la visibilità intermodale necessaria a prevedere meglio i tempi di consegna dei prodotti e spostare il carico in modo efficiente e col minimo livello di complicazioni, migliorando l'esperienza del cliente dall'inizio alla fine”.

Leonardo porta a Expo 2020 Dubai il dibattito sull'aviazione del futuro

(FERPRESS) – Roma, 26 GEN – Il Padiglione Italia ha ospitato l'evento “The Flying Society” organizzato da Leonardo, cui ha preso parte Sheikha Mozah bint Marwan Al Maktoum, la prima della famiglia reale a prendere il brevetto da pilota commerciale e la prima donna a essere nominata First Lieutenant Pilot della Dubai Police. Valerio Cioffi, Direttore Generale di Leonardo, ha fatto gli onori di casa, accogliendo i relatori che hanno condiviso le loro esperienze e visioni: Nicoletta

Iacobacci, Global Technologies and Etichs Advisor, il Gen. Luigi Casali, Capo di Stato Maggiore del Comando Scuole Aeronautica Militare, e Roberto Garavaglia, SVP Strategy and Innovation in Leonardo per il settore elicotteristico.

“Expo 2020 Dubai conferma l'attenzione degli Emirati allo sviluppo delle nuove tecnologie, con particolare focalizzazione su quelle aeronautiche. Credo che i tre temi chiave di questo Expo – Opportunità, Sostenibilità, Mobilità – racchiudano perfettamente le promesse e le sfide dell'aviazione che vogliamo approfondire nell'evento di oggi” ha spiegato Valerio Cioffi, Direttore Generale di Leonardo. “Leonardo – e l'Italia stessa – ha fatto parte della storia del volo sin dal suo inizio, con l'obiettivo, nei decenni, di mantenere il vantaggio tecnologico acquisito e riconosciuto. Abbiamo pertanto l'ambizione di rimanere leader anche in questa nuova era dell'aviazione e stiamo investendo per rispettare questo impegno”, ha concluso.

“Avevo solo 12 anni quando ho provato l'ebbrezza del volo: è stato un incontro casuale e un amore a prima vista – ha detto Sheikha Al Maktoum -. Spero davvero che il mio percorso possa essere di ispirazione e incoraggiamento a tutte le giovani donne che stanno cercando la loro strada. È tempo di raccontare anche le storie delle donne che hanno contribuito all'aviazione, affinché la prossima generazione possa sognare di raggiungere gli stessi risultati, lasciandosi ispirare dalla loro eredità” ha concluso.

Il Generale Luigi Casali, Aeronautica Militare, ha spiegato: “Una delle sfide che stiamo affrontando e che continueremo ad affrontare nei prossimi decenni è la capacità di adattare i processi di selezione e addestramento per rimanere al passo con il progresso dell'ecosistema tecnologico che è davanti agli occhi di tutti. Necessitiamo di un sistema modulare flessibile che sia capace di adattarsi rapidamente alle nuove tecnologie e ai cambiamenti sociali di una popolazione giovanile che possa soddisfare i requisiti addestrativi di domani. Un'analisi profonda di ciò che saranno il ruolo, le capacità e la filiera addestrativa della generazione futura deve diventare una priorità per poter reclutare, addestrare e consegnare alle nostre Forze Aeree i futuri aviatori”.

“È possibile integrare i valori femminili nelle scelte tecnologiche? Dovremmo ripensare l'etica perché non risponda solo alle leggi e ai principi, ma anche all'empatia, alla compassione e alla cura?” ha chiesto Nicoletta Iacobacci, che ha spiegato: “Il futuro è femminile, o almeno le donne dovrebbero avere un ruolo da co-protagoniste nella creazione di un futuro sostenibile. Sono veloci e determinate, pratiche, collaborative e sagaci. Praticità, empatia, collaborazione, rispetto e determinazione sono necessarie per creare un futuro che sia potenziato, ma ancora umano. Il mio messaggio è per le ragazze e le donne in generale: abbracciate la tecnologia e la scienza, perché non è solo un'opportunità di studio e carriera. Oggi è un dovere”.

L'esperienza di Leonardo nel settore aeronautico eredita l'eccellenza storica di aziende come Macchi e Agusta, svolgendo un ruolo chiave nello sviluppo di piattaforme ad ala fissa e ala rotante, con o senza pilota a bordo, per ruoli che vanno dal training basico e avanzato fino alla ricerca e soccorso, dal trasporto tattico e VIP fino al pattugliamento e ricognizione, con versatilità che conferiscono caratteristiche sempre più dual use. Inoltre Leonardo è già all'opera nella

progettazione, sviluppo e test di soluzioni tecnologiche futuristiche nei domini Urban Air Mobility, Urban Air Logistics and Unmanned Traffic Management.

La visione di Leonardo sul futuro dell'aviazione è parte del contributo dell'azienda al Padiglione Italia, che ospita una gondola motore del convertiplano AW609, l'unico aeromobile di questo tipo destinato a ottenere la certificazione civile, rivoluzionando il trasporto grazie alla capacità di decollare in verticale come un elicottero e volare con le prestazioni di un aeroplano. Sempre nell'ambito della visione strategica dell'azienda per l'aviazione urbana del prossimo futuro, Leonardo ha realizzato presso il sito di Expo Dubai – con il partner emiratino Falcon Aviation Services – un terminal per elicotteri di nuova concezione, che rappresenta l'ultima frontiera della mobilità verticale: gli spazi dei viaggiatori sono pensati per ospitare showroom per proporre attività commerciali e culturali, all'interno di una struttura realizzata con materiali sostenibili e che può essere facilmente rimodellata o ricollocata al variare delle esigenze delle città.

Le tecnologie di Leonardo – che ha una branch ad Abu Dhabi – contribuiscono alla sicurezza degli Emirati Arabi Uniti da oltre cinquant'anni. Tra queste si contano più di 100 elicotteri, sistemi navali e di comunicazioni sicure, tecnologie spaziali e velivoli da addestramento, tra cui il l'Aermacchi MB-339, scelto per la pattuglia acrobatica nazionale degli Emirati, Al Fursan, che si è addestrata proprio in Italia utilizzando i velivoli di Leonardo e i sistemi didattici italiani.

Boeing investe nell'aereo elettrico senza pilota

Non solo gli aero-taxi elettrici attraggono investitori facoltosi. L'ultima frontiera sono i modelli di aerei elettrici senza pilota come quelli della californiana Wisk Aero, la start up su cui stanno investendo Boeing e il co-fondatore di Google, Larry Page. Il produttore americano, detentore della maggioranza di Wisk Aero, ha deciso di accelerare sul progetto investendo 450 milioni di dollari. Se tutto andrà secondo i piani, il nuovo modello sarà il primo velivolo senza pilota ad essere certificato negli Stati Uniti, probabilmente entro il 2028.

Boeing crede e investe su questa modalità di volo autonomo ritenuta la chiave di volta delle applicazioni avanzate di mobilità aerea del futuro, sia per il trasporto passeggeri, sia delle merci. In un comunicato, Wisk ha affermato che l'investimento di 450 milioni di dollari di Boeing rende la società solida anche dal punti di vista finanziario consentendogli di continuare a sviluppare il progetto dell'aereo senza pilota con serenità.

Cruciale sarà l'ottenimento della certificazione su cui tutte le società del settore stanno concentrando gli sforzi e su cui dipende il lancio dei nuovi velivoli elettrici oltre alla loro commercializzazione: dalle americane Joby e Archer alle rivali europee Lilium e Vertical Aerospace. L'agenzia europea per l'aviazione, l'Aviation Safety Agency, ha previsto che il primo aereo elettrico potrebbe prendere il volo in Europa tra il 2024 e il 2025. Ovviamente, l'altro problema alla base del lancio di questa nuova modalità di trasporto saranno le infrastrutture da costruire attorno alle città a cominciare dai veliporti per l'atterraggio degli aero-taxi.

ACI EUROPE: ripresa stop-start nel 2021 per il trasporto aereo

(FERPRESS) – Roma, 25 GEN – Il rapporto sul traffico aereo per l'intero anno 2021 pubblicato oggi da ACI EUROPE rivela l'impatto duraturo della pandemia di COVID-19 sul settore aeroportuale. Sebbene il traffico passeggeri attraverso la rete aeroportuale europea sia aumentato del +37 % nel 2021 rispetto al 2020, è rimasto comunque del -59% al di sotto dei livelli pre-pandemia (2019).

Olivier Jankovec, Direttore Generale di ACI EUROPE ha dichiarato: " Dopo aver perso 1,72 miliardi di passeggeri nel 2020, avevamo tutti grandi speranze in una forte ripresa nel 2021. Ma l'anno scorso si è rivelato un altro anno difficile, poiché gli aeroporti europei hanno finito per perdere altri 1,4 miliardi di passeggeri rispetto al 2019. Ciò significa che rimangono sotto stress considerevole, con una debolezza finanziaria sistemica in tutto il nostro settore".

La variante Delta ha sostanzialmente abbattuto il traffico passeggeri nella prima metà del 2021 (-77,7% rispetto al 2019) , poiché sono stati reintrodotti blocchi e severe restrizioni di viaggio e la maggior parte dei mercati intercontinentali è rimasta fuori portata.

Il lancio dei vaccini combinato con i certificati digitali Covid dell'UE e la riapertura del mercato transatlantico a novembre hanno visto finalmente migliorare il traffico passeggeri nella seconda metà dell'anno (-42,4% rispetto al 2019) – sebbene la variante Omicron abbia rotto quella dinamica a dicembre .

Mentre il traffico passeggeri ha seguito un percorso di progressivo miglioramento tra giugno (-66,3%) e novembre (-35,2%) rispetto ai livelli pre-pandemia (2019), a dicembre è tornato ad invertire (-39,2%) . Questo impatto di Omicron si è concentrato sul mercato UE+ 1 , dove gli aeroporti hanno registrato un calo del traffico passeggeri del -44,1% a dicembre rispetto al -38,1% di novembre. La variante, invece, non ha impedito modesti guadagni nel resto d'Europa 2 (-17,1% a dicembre contro -19% a novembre).

Jankovec ha commentato: " La reazione istintiva di molti governi che hanno ignorato la guida dell'ECDC e si sono affrettati a reimporre divieti di viaggio e altre restrizioni, anche per i viaggi intraeuropei, ha bloccato la nostra ripresa. Tuttavia, queste restrizioni di viaggio non hanno fatto nulla per fermare la diffusione di Omicron, come riconosciuto solo la scorsa settimana dall'OMS e evidenziato anche da un recente rapporto Oxera & Edge Health 3 che esamina la situazione nel Regno Unito".

Nel 2021, gli aeroporti nel mercato EU+ hanno visto un aumento del traffico passeggeri del +29,2% rispetto all'anno precedente, ma rimanendo comunque al -64,6% rispetto ai livelli pre-pandemia (2019).

Rispetto al 2019, i risultati annuali più positivi provengono dagli aeroporti in Grecia (-46,8%), Romania (-52,7%), Lussemburgo (-53,9%), Cipro (-55,6%), Bulgaria (-55,9%) – seguiti da vicino da Spagna (-56,4%) e Portogallo (-57,9%). All'altro estremo dello spettro, gli aeroporti in Finlandia (-80,5%), Regno Unito (-78,1%), Repubblica Ceca (-74,8%) e Irlanda (-74,4%) hanno subito le maggiori perdite nel traffico passeggeri, principalmente a riflesso delle severe restrizioni ai viaggi imposte da questi paesi.

Nel frattempo, gli aeroporti del resto d'Europa hanno sovraperformato in modo significativo la media europea, con un traffico passeggeri in aumento del +59,4% nel 2021 rispetto all'anno precedente e rimasto solo a -34,4% rispetto ai livelli pre-pandemia (2019).

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 24 gennaio al 31 gennaio

Ciò è il risultato di restrizioni e blocchi di viaggio generalmente meno gravi. Rispetto al 2019, i risultati migliori sono stati registrati dagli aeroporti di Russia (-24,4%) e Armenia (-29,3%). Israele (-72,9%) è stata una notevole eccezione all'interno del blocco.

ITALIA

Pnrr: completata progettazione principali opere ferroviarie per 4,3 mld

(FERPRESS) – Roma, 27 GEN – Con l'invio al Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del progetto per il potenziamento della tratta Potenza-Metaponto della linea Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) ha concluso nei tempi e nelle modalità previste tutti i progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE) finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Tali progetti sono presenti nell'Allegato IV della legge 108/2021, che contiene le dieci opere strategiche nazionali, votate dal Parlamento, per le quali è prevista una procedura speciale di valutazione e approvazione.

Inoltre, oggi è stato presentato anche il progetto per il raddoppio della galleria Santomarco (tratta Cosenza-Paola della "AV/AC Salerno-Reggio Calabria"). L'intervento, del valore di 1,2 miliardi di euro, è finanziato con il Fondo nazionale complementare e si sviluppa per un'estensione di circa 22,2 km, di cui circa 17 km in sotterraneo.

Il progetto ferroviario si aggiunge ai cinque PFTE già presentati, per un valore complessivo di 4,3 miliardi di euro, che riguardano:

- l'Alta velocità/Alta capacità Salerno-Reggio Calabria (Lotto 1 – Battipaglia-Praja, compresa Interconnessione Bretella per Potenza, e Sublotto 1° – Battipaglia-Romagnano)
- il potenziamento Orte-Falconara" (Lotto 2 – Genga-Serra San Quirico)
- il raddoppio della Roma-Pescara (Lotto 1 – Raddoppio Manoppello Interporto d'Abruzzo, Lotto 2 – Raddoppio Scafa-Manoppello)
- il potenziamento delle linee di accesso al Brennero (Lotto 3°-Circonvallazione di Trento)

Per l'asse ferroviario Palermo-Catania-Messina, anch'esso inserito nell'allegato IV della legge 108 del 2021, su alcuni lotti è già stata avviata la procedura realizzativa e su tutti gli altri è già stata sviluppata la progettazione definitiva e già acquisito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

"E' un risultato molto importante che manifesta la volontà e la capacità di RFI di raggiungere gli obiettivi nei tempi richiesti dal programma europeo", sottolinea il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, che esprime la propria soddisfazione per il forte impegno dimostrato da RFI nel velocizzare la realizzazione delle opere previste nel Pnrr. "I progetti finanziati dal Pnrr rispondono a una strategia di potenziamento della rete ferroviaria, soprattutto al Sud, per vedere sempre più interconnesso il Paese – aggiunge Giovannini – superare le disuguaglianze territoriali, migliorare la qualità dei servizi per i cittadini".

"Con la consegna dei progetti di fattibilità tecnico-economica, proseguiamo l'impegno di realizzare gli investimenti per le opere infrastrutturali inserite nel Pnrr. Lavori che consentiranno il miglioramento della mobilità in tutto il Paese tenendo sempre presente i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica", dichiara l'Amministratrice Delegata e Direttrice Generale di RFI, Vera Fiorani".

"Adesso – prosegue – inizieranno le procedure autorizzative, per gli interventi da eseguire, che saranno oggetto di un costante confronto con tutte le comunità locali, anche attraverso l'indizione del Dibattito Pubblico, così come già fatto per gli altri progetti presentati".

Le dieci opere presenti nell'Allegato IV della legge 108/2021 beneficiano, in ragione della loro complessità e rilevanza, di una procedura autorizzativa innovativa da parte del Comitato speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (Cslpp). Questo organismo, guidato dal presidente del Cslpp, di cui fanno parte anche esperti del mondo accademico e rappresentanti dei ministeri competenti, valuta i progetti dal punto di vista tecnico, ambientale e paesaggistico in tempi definiti, riunendo in un'unica sede le singole procedure autorizzative, come la Valutazione di impatto ambientale (VIA), superando il complesso iter autorizzativo precedente. Nei mesi scorsi il Comitato speciale ha già autorizzato nelle varie fasi previste dalla legge 108 (con prescrizioni) i progetti relativi alla circonvallazione di Trento, i due lotti della Roma-Pescara e già esaminato quelli per il 1° lotto della Salerno-Reggio Calabria e del Lotto 2-Genga-Serra San Quirico della Orte-Falconara. Sei sono i progetti per i quali è stato avviato da RFI il dibattito pubblico, secondo le procedure previste dalla medesima legge, mentre per gli altri interventi questa fase verrà avviata nelle prossime settimane. Per tutti i progetti presentati da RFI al Comitato speciale è previsto l'avvio delle relative gare entro il secondo semestre del 2022, in linea con i cronoprogrammi definiti in sede di Pnrr.

“Le nuove procedure di progettazione e approvazione dei progetti ferroviari di particolare complessità inseriti dal Pnrr – sottolinea Giovannini – stanno funzionando molto bene, consentendo il rispetto dei tempi, coerentemente con quella operazione di ‘reingegnerizzazione’ dei processi autorizzativi che abbiamo definito nel maggio 2021. Inoltre, i progetti presentati seguono le nuove linee guida emanate per realizzare infrastrutture sostenibili, coerentemente con il cambio di nome del Ministero. Si tratta di innovazioni profonde nel modo di disegnare e realizzare le nuove infrastrutture del nostro Paese, condividendole con il territorio, che rispondono in modo efficace a problemi che hanno caratterizzato per anni il dibattito nazionale su questo tema”.

Mef: aggiornamento importi Pnrr previsto da regolamenti Ue

(FERPRESS) – Roma, 28 GEN – L'aggiornamento degli importi relativi alle sovvenzioni contemplate nell'ambito dei Piani nazionali di ripresa e resilienza è una eventualità prevista al momento della costituzione del dispositivo europeo RRF, Recovery and Resilience Facility.

L'articolo 11 del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo, infatti – spiega una nota del MEF – stabilisce che, nel calcolo delle sovvenzioni per ogni Paese, il 30% dell'importo complessivo venga quantificato sulla base di diversi fattori, fra cui l'andamento del Pil reale nel 2020 e la variazione aggregata del Pil reale nel periodo 2020-2021, da aggiornare entro il 30 giugno 2022 sulla base dei dati di consuntivo sul Pil 2021.

Gli importi relativi alle sovvenzioni concesse all'Italia erano già stati significativamente rivisti al rialzo nel corso del processo di formazione del piano stesso, in relazione all'evolvere delle stime sul Pil del biennio 2020-2021. L'utilizzo dei dati di consuntivo, dell'Italia e degli altri paesi, potrebbe portare ad una revisione degli importi anzidetti, che, sulla base dei dati attualmente disponibili, ci si aspetta possa essere di importo molto limitato per l'Italia e comunque tale da determinare un impatto marginale sulla portata dell'intero Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In ogni caso, ogni eventuale variazione delle somme relative alle sovvenzioni potrà essere assorbita secondo quanto previsto dal regolamento che disciplina il dispositivo, attraverso il ricorso a diverse fonti di finanziamento europee o nazionali.

Mims: 230 mln per sostegno a TPL nel DL 4/22 pubblicato in gazzetta

(FERPRESS) – Roma, 28 GEN – Una importante revisione del meccanismo previsto dal Codice dei contratti pubblici per l'adeguamento dei prezzi di aggiudicazione ai costi dei materiali e per la determinazione dei prezzi posti a base degli appalti, risorse per assicurare la continuità dei servizi aggiuntivi nel trasporto pubblico locale e per sostenere i settori del trasporto in difficoltà per il calo dei ricavi conseguente alle limitazioni imposte dalla pandemia.

Queste le principali misure per il settore dei trasporti e delle infrastrutture contenuti nel decreto legge n. 4/2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, riferisce una nota del Mims.

Il decreto legge introduce significativi cambiamenti nella disciplina riguardante i corrispettivi da riconoscere alle imprese che si aggiudicano contratti pubblici, anche alla luce dell'andamento eccezionale dei costi dei principali materiali da costruzione. In primo luogo, viene stabilito che il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), sentiti l'Istituto nazionale di Statistica e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, previa intesa della Conferenza Stato-Regioni, definisca gli standard da utilizzare per definire i prezzi regionali utilizzati dalle stazioni appaltanti come base di riferimento per i valori degli appalti pubblici. Inoltre, l'Istat procederà al calcolo, su base semestrale, delle variazioni dei prezzi dei materiali più rilevanti per l'esecuzione delle opere pubbliche, le quali verranno recepite dal Mims come riferimento comune per le diverse stazioni appaltanti.

Viene poi modificato in modo rilevante, assicurando una più equilibrata ripartizione del rischio tra le parti, il meccanismo di ripartizione dei benefici e degli oneri derivanti da aumenti dei prezzi dei materiali che intervengono dopo l'aggiudicazione dell'appalto. In particolare, in presenza di variazioni annuali dei costi dei materiali superiori al 5% (non più del 10%), la parte eccedente tale percentuale verrà assorbita per l'80% (non più 50%) dalle stazioni appaltanti. Analogo meccanismo viene previsto in caso di riduzione dei costi dei materiali. Rispetto al regime precedente, quindi, si riducono significativamente gli oneri che l'impresa deve assumere a fronte di forti aumenti dei costi dei materiali. Inoltre, al fine di incrementare ulteriormente la trasparenza del mercato, favorire la concorrenza e ridurre i rischi di contenzioso, le stazioni appaltanti sono obbligate a inserire nei documenti di gara la clausola di revisione dei prezzi, finora facoltativa.

Per garantire la messa a disposizione dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale nel primo trimestre 2022, a fronte dei limiti di riempimento dei mezzi a causa dello stato di emergenza, il decreto stanziava ulteriori 80 milioni di euro a favore delle Regioni e delle Province autonome. Le risorse possono essere utilizzate anche per il potenziamento dei controlli. Il decreto legge assegna poi 15 milioni di euro per il sostegno alle imprese che effettuano trasporto di linea su gomma non soggetto a obblighi di servizio pubblico e a quelle di noleggio con conducente, a fronte dei minori ricavi registrati nel primo trimestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre 5 milioni di euro possono essere usati per ridurre i canoni di finanziamento e

di leasing per l'acquisto di nuovi mezzi. Per sostenere le attività delle imprese ferroviarie, il decreto stanziava 130 milioni di euro (10 milioni all'anno per il periodo 2022-2034), destinati a Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), per la riduzione del canone che le imprese del settore versano per l'utilizzo della rete per i servizi passeggeri e merci.

Per rendere meno oneroso il ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria da parte delle imprese di trasporto su gomma e di quelle che gestiscono gli impianti di risalita, le attività di radio taxi e le stazioni degli autobus, di trasporto marittimo, per vie d'acqua e di attività connesse al trasporto aereo, che a causa della pandemia sospendono o riducono l'attività lavorativa nel primo trimestre 2022, il decreto legge prevede l'esonero dal pagamento della contribuzione addizionale a loro carico, analogamente a quanto previsto per i settori del turismo, della ristorazione, dei parchi divertimento, degli stabilimenti termali, delle discoteche e sale giochi.

ITA Airways ha ricevuto una manifestazione di interesse da MSC e Lufthansa

(FERPRESS) – Roma, 25 GEN – La Compagnia annuncia di aver ricevuto oggi una Manifestazione di Interesse da parte del Gruppo MSC e Lufthansa per acquisire la maggioranza di ITA Airways. Il Gruppo MSC ha concordato con Lufthansa la sua partecipazione alla partnership a termini da definire durante la Due Diligence.

Sia il Gruppo MSC che Lufthansa hanno espresso il desiderio che il Governo Italiano mantenga una quota di minoranza all'interno della Società. Inoltre, il Gruppo MSC e Lufthansa hanno richiesto 90 giorni di esclusiva per lavorare su questa Manifestazione di Interesse.

ITA Airways è soddisfatta che il lavoro svolto in questi mesi per offrire le prospettive migliori alla società stia cominciando ad avere i risultati attesi, ovvero una compagnia riconosciuta valida per partner di calibro internazionale sia sul trasporto passeggeri che sul cargo. Il CDA esaminerà in una prossima riunione i dettagli della Manifestazione d'Interesse stessa.

Mims: il documento riforme per infrastrutture e mobilità sostenibili. Risultati 2021

(FERPRESS) – Roma, 26 GEN – E' stato pubblicato il documento che riassume le riforme più rilevanti introdotte nel corso del 2021 su proposta del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Si tratta di interventi normativi orientati a perseguire gli obiettivi strategici illustrati dal Ministro, Enrico Giovannini, durante la sua prima audizione alle Camere, il 16 marzo 2021.

Fin dall'inizio del nuovo Governo, quindi, le scelte riguardanti gli investimenti in infrastrutture e sistemi di mobilità sono andate di pari passo con interventi normativi e riforme destinati a rendere tali investimenti più efficaci in termini di impatto economico e sociale, più semplici in termini procedurali, capaci di ridurre le disuguaglianze territoriali e più sostenibili sul piano ambientale.

Anche nel corso del 2022 verranno introdotte importanti riforme, alcune delle quali previste nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come la revisione del Codice dei contratti pubblici e gli interventi per aumentare la competitività del sistema portuale, diminuendone l'impatto ambientale. Inoltre, il Ministero intende proporre una riforma del Trasporto Pubblico Locale (Tpl), con un disegno di

innovazione normativa che incida sul piano della regolazione, della governance, della modalità di ripartizione dei fondi statali e sulla gestione del servizio.

I principali interventi normativi effettuati nel 2021 hanno riguardato le seguenti aree: semplificazione delle procedure per i contratti pubblici relativi agli investimenti e attuazione delle normative preesistenti in tema di commissariamenti di opere "incagliate"; inserimento nei contratti pubblici di condizionalità e premialità a favore di progetti e imprese che si impegnano a favorire l'occupazione femminile e giovanile e ad assicurare la sostenibilità ambientale; potenziamento delle infrastrutture ferroviarie; messa in sicurezza e sviluppo delle infrastrutture stradali e autostradali; sviluppo del sistema della portualità e della logistica integrata; mobilità sostenibile e riforma del Codice della strada; semplificazione della pianificazione per le infrastrutture idriche; rigenerazione urbana e revisione della disciplina urbanistica. Alcune di queste riforme sono state inserite nel PNRR, altre sono esterne al Piano. Tutte le riforme inserite nel PNRR e previste concludersi nel 2021 sono state approvate, così come due delle quattro previste per il 2022. Inoltre, per accompagnare tali processi, si è operato per riorganizzare e trasformare il funzionamento del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile.

Per visualizzare il documento Riforme Mims vai al Link: <https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/le-riforme-per-le-infrastrutture-e-la-mobilita-sostenibili-risultati-2021>

Avviata l'evoluzione della piattaforma di e-Procurement MEF-Consip

(FERPRESS) – Roma, 28 GEN – Ha preso il via – con la pre-abilitazione degli operatori economici ai nuovi mercati telematici, Mercato elettronico della PA (Mepa) e Sistema dinamico di acquisto (Sdapa) – la prima fase del processo di evoluzione della piattaforma di e-procurement MEF-Consip (www.aquistinretepa.it).

Tutti gli operatori economici possono iniziare la pre-abilitazione ai nuovi mercati telematici – con un'unica, semplice procedura guidata – e, una volta abilitati, caricare i loro cataloghi merceologici.

Nella nuova procedura, le categorie di abilitazione saranno più numerose e qualificate, per consentire alle imprese una migliore visibilità dell'offerta e alle amministrazioni acquirenti una selezione più mirata.

Un tool di supporto alla pre-abilitazione accompagnerà gli utenti lungo tutta la procedura, oltre a diversi altri strumenti – video tutorial, prototipo navigabile, guida operativa e mappa di corrispondenza tra attuali e nuove categorie di abilitazione – tutti raccolti in un mini sito dedicato al progetto di evoluzione del Portale.

* * *

Fino al momento dell'apertura del nuovo sistema tutti gli acquisti delle PA continueranno ad avvenire sull'attuale piattaforma, ma gli operatori economici che avranno già effettuato la pre-abilitazione potranno operare sul Mepa e sullo Sdapa in assoluta continuità fin dal giorno di avvio della nuova piattaforma.

* * *

La nuova piattaforma – operativa entro l'estate – ha l'obiettivo di garantire ad amministrazioni e imprese un'infrastruttura più moderna ed efficiente, in grado di semplificare la gestione delle procedure di acquisto per PA e imprese, e di garantire maggiore efficacia nei processi di approvvigionamento:

Semplificazione processi di acquisto e negoziazione

Chiarezza e fruibilità attraverso nuova interfaccia grafica e potenziamento del motore di ricerca

Personalizzazione delle funzioni e dei contenuti in base alla tipologia di utente

Sicurezza dei dati e stabilità del sistema

Integrazione e interoperabilità con i sistemi informativi esterni.

Il Portale "Acquisti in rete" prosegue il percorso di cambiamento con l'evoluzione dell'architettura, delle funzioni, dei processi legati a negoziazioni e ordini delle PA, partecipazione alle gare e abilitazione delle imprese, catalogo delle offerte.

Mercintreno: Catalano, 56% risorse al Sud per progetti tutti realizzabili nel 2026 e non sulla carta

(FERPRESS) – Roma, 28 GEN – "Il 56% delle risorse per le infrastrutture ferroviarie e portuali del PNRR e del Fondo complementare sono destinate al Sud e riguardano tutti progetti effettivamente realizzabili entro il 2026, e per una volta non scritte solo sulla carta. Altre opere, che pure si vorrebbero, non potevano entrare nel PNRR, e questo per la natura stessa del contratto stabilito con l'Unione Europea per la redazione del Piano, che ha regole e scadenze stringenti". L'intervento di Giuseppe Catalano, Coordinatore della Struttura tecnica di missione del MIMS, al Focus promosso da Mercintreno su "PNRR-Divario Infrastrutture Nord-Sud. Come utilizzare al meglio i fondi disponibili", ha ribadito ancora una volta le ragioni fondamentali della strategia adottata dal PNRR per sanare il divario Nord-Sud, confermando che la dimensione complessiva degli interventi supererà notevolmente la soglia del cinquanta per cento.

La precisazione di Catalano rispondeva, in qualche maniera, alle argomentazioni sottoposte – in particolare – da Francesco Russo, meridionalista e docente di Ingegneria Trasporti e Logistica dell'Università di Reggio Calabria, che ha ricordato le critiche espresse da un gruppo di lavoro meridionale in un documento, in cui si lamenta che anche con il PNRR al Sud non vengono destinati i fondi per realizzare l'Alta velocità fino a Palermo e altri investimenti decisivi su strade, ferrovie e porti, proseguendo in qualche maniera la disattenzione alle esigenze soprattutto di Calabria e Sicilia. Catalano ha spiegato che sarebbe stato assolutamente impossibile definire il Piano delle infrastrutture per il Sud partendo praticamente da zero, perché la tempistica imposta dalla UE impone che le opere vengano completate entro il 2026, e non ci sarebbe stato il tempo materiale per immaginare, ad esempio, un'Alta velocità prolungata fino a Palermo, perché avrebbe significato inserire opere a lunga programmazione come il ponte sullo Stretto o il ridisegno della rete alta velocità in Sicilia in tempi assolutamente non compatibili con la natura tecnica del PNRR e le scadenze stringenti traggurdate al 2026.

Catalano ha ricordato che le risorse del PNRR destinate al Sud equivalgono al 48% del totale, mentre quelle del Fondo complementare (che è parte essenziale dello stesso PNRR) equivalgono al 75%, e la somma dei due piani equivale quindi al 56% complessivo. Il coordinatore della Struttura tecnica ha ricordato gli interventi di maggior rilievo nell'alta velocità/alta capacità ferroviaria destinati al Sud: la realizzazione dei principali lotti funzionali della linea Salerno-Reggio Calabria (11,2 miliardi), il completamento della Napoli-Bari (1,4 mld), ulteriori lotti funzionali della Palermo-Catania-Messina (1,4 miliardi).

Nel dibattito, però, sono mersi molti altri elementi di interesse per quanto riguarda la politica degli investimenti al Sud.

“I progetti del PNRR per il Sud utilizzano tutte le risorse disponibili, ma la strategia complessiva va molto oltre la scadenza del 2026, definendo un piano complessivo che è il più keynesiano della storia e particolarmente dedicato al Mezzogiorno”. Giuseppe Catalano, Coordinatore della Struttura tecnica di missione del MIMS, ha illustrato con ampiezza l'intera strategia del governo per il Mezzogiorno al Focus su “PNRR-Divario Infrastrutture Nord-Sud. Come utilizzare al meglio i fondi disponibili”, promosso da Mercintreno.

Il coordinatore della Struttura tecnica del MIMS è intervenuto anche precisando i motivi delle scelte operate riguardo al tracciato dell'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria e all'attraversamento stabile o dinamico dello Stretto di Messina. L'AV SA-RC – ha spiegato Catalano – è un'alta velocità “vera”, a 3 KW e velocità massima di 300 km/h, che segue un percorso che è stato definito “di montagna”, ma in realtà presenta meno difficoltà di realizzazione rispetto ad un'alternativa che seguisse il percorso lungo la linea tirrenica, su terreni caratterizzati da elevata franosità e instabilità geomorfologica. Inoltre – ha spiegato ancora Catalano – il percorso ora progettato da RFI consente di estendere i benefici dell'alta velocità ferroviaria anche ad una regione come la Basilicata, promuovendo anche una serie di interconnessioni tutte utili alla crescita di quei territori, e alle stesse aree della regione ionica della Calabria, che ne avranno a loro volta molti benefici; infine, il nuovo tracciato – e le opere di contorno ad esso collegate – presenta importantissimi vantaggi per lo sviluppo del traffico ferroviario merci in partenza o destinato alla Sicilia e a porti come Gioia Tauro, ricordando come sia stato appena approvato e finanziato (con 1,2 miliardi) il raddoppio della galleria Santomarco (tratta Cosenza-Paola), un'opera essenziale per potenziare tutta l'architettura di rete.

Importantissime anche le novità riguardanti l'attraversamento stabile o dinamico dello Stretto di Messina. Per quanto riguarda il Ponte, Catalano ha ribadito che – per i suoi tempi – il progetto di un nuovo Ponte non sarebbe mai potuto entrare nel PNRR. La Commissione istituita dal Ministero e che ha concluso i suoi studi (con un lavoro trasmesso al Parlamento e pubblicato in un volume disponibile sul sito del MIMS) ha, però, fatta definitiva chiarezza sulle alternative possibili e orientato sostanzialmente le sue scelte (anche se ancora tutte da definire formalmente) verso la soluzione del ponte a tre campate, da finanziare tutta con risorse pubbliche ma ritrovabili all'interno dei molti fondi disponibili per le infrastrutture al Sud, che non si esauriscono con quelle del PNRR e del Fondo complementare.

Infine, per quanto riguarda invece l'attraversamento dinamico, Catalano ha ricordato l'importanza dei fondi destinati a questo scopo, e come questo tipo di intervento porterà notevolissimi vantaggi soprattutto per l'attraversamento passeggeri, consentendo la riduzione dei tempi di più di un'ora, ed evitando soprattutto (con soluzioni che sono ancora allo studio e prevedono comunque un forte investimento su nuove navi) rotture di carico per l'imbarco in particolare dei convogli veloci e a compizione cosiddetta bloccata. Uno scenario che apre nuove prospettive per il sistema trasportistico meridionale e che è tutto guidato dalla strategia di intervento del PNRR, ha sottolineato ancora una volta Catalano.

Al dibattito organizzato da Mercintreno (e visionabile in registrazione sulla pagina Facebook dell'associazione) sono intervenuti – coordinati da Annita Serio – Fabio Croccolo, Pres. Terza Sessione Consiglio Superiore LLPP, Andrea Agostinelli, Pres. Autorità di Sistema Portuale Dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio; Massimo Di Gangi, Economia Trasporti Università Messina; Francesco Russo, Ingegneria Trasporti e Logistica Univ. Reggio Calabria; Elio Sannicandro, Direttore Generale, ASSET – Regione Puglia; Adele Vasaturo, Ufficio Grandi Progetti Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale.

Veneto: Regione anticipa 135 mln di fondi statali per TPL

(FERPRESS) – Venezia, 26 GEN – Su proposta della Vicepresidente e Assessore ai Trasporti e Infrastrutture Elisa De Berti, la Regione Veneto ha approvato un provvedimento che consente di anticipare alle aziende di trasporto pubblico locale le risorse necessarie allo svolgimento dei servizi ordinari di mobilità per i cittadini. Si tratta di uno stanziamento di oltre 135 milioni di euro, che supplisce con risorse regionali al ritardo nell'assegnazione degli stanziamenti del Fondo Nazionale Trasporti.

“Con il provvedimento approvato oggi la Regione interviene in sostituzione dallo Stato, con risorse proprie, nei confronti degli operatori del settore del trasporto pubblico locale automobilistico, di navigazione e ferroviario, ovviando ai problemi tecnici dei trasferimenti dei fondi statali che hanno determinato negli anni scorsi significative criticità per il sistema di trasporto pubblico locale – afferma la Vicepresidente De Berti – La dotazione prevista garantirà la liquidità necessaria, assicurando la copertura degli oneri derivanti dai contratti di servizio sottoscritti con gli enti locali”.

La legge statale che disciplina la ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale Trasporti stabilisce che entro il 15 gennaio di ciascun anno il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili assegni alle Regioni, a titolo di anticipazione, l'80% per cento dello stanziamento, mentre il restante 20% entro il 30 giugno.

A fronte di un ritardo nel riparto, la Regione Veneto si è dovuta dotare di una disposizione normativa ad hoc per autorizzare la Giunta ad anticipare annualmente, nei limiti delle proprie disponibilità di cassa, un importo non superiore ai 4/12 della quota del Fondo Nazionale Trasporti attribuita alla Regione del Veneto nell'anno precedente.

Nel dettaglio, il provvedimento prevede che oltre 86 milioni di euro siano destinati ai servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e di navigazione lagunare, garantendo la copertura finanziaria dei primi 4 mesi del 2022; oltre 48 milioni saranno inoltre destinati al trasporto ferroviario.

“Il provvedimento arriva a garantire concreto sostegno al settore del trasporto pubblico locale. L'anticipazione di liquidità infatti acquista un significato particolarmente rilevante per l'anno in corso, visto il perdurare dell'emergenza Covid e la riduzione dei ricavi tariffari per gli operatori economici del settore in conseguenza delle restrizioni disposte dalle istituzioni nazionali”, conclude la Vicepresidente.

Aeroporti italiani: nel 2021 persi 113 mln di passeggeri sul 2019 (pre-pandemia)

(FERPRESS) – Roma, 26 GEN – Gli aeroporti italiani chiudono il 2021 con 80,7 milioni di passeggeri e una contrazione del 58,2% sul 2019, ultimo anno non interessato dalla pandemia, quando il numero dei viaggiatori ha superato quota 193 milioni. Un consuntivo in crescita del 52,4% sul 2020, ma pur sempre segnato da una profonda crisi con 113 milioni di passeggeri persi rispetto al 2019.

A causa della seconda e della terza ondata di contagi che hanno colpito il nostro Paese, i gravi effetti della crisi pandemica si sono manifestati almeno fino a maggio 2021. Nei primi 5 mesi dello scorso anno, il traffico negli scali nazionali ha segnato una contrazione dell'86% rispetto al 2019, attestandosi a valori prossimi a quelli osservati nella primavera 2020, durante i mesi di lockdown generalizzato. I primi deboli segnali di ripresa si sono registrati solo a giugno 2021, -65% sui livelli pre-Covid, per poi rafforzarsi nella seconda metà dell'anno, con -38% rispetto al secondo semestre 2019.

Si segnala, inoltre, un parziale recupero del segmento nazionale che nel 2021 mostra un -35,1% sui volumi pre-pandemia. In sofferenza invece il traffico internazionale, che si attesta ad un -70,4%, evidenziando così una ripartenza del comparto a due velocità.

Il fenomeno descritto ha inoltre modificato la distribuzione del traffico negli aeroporti italiani, con gli scali delle Isole che, beneficiando del turismo nazionale, registrano segnali di ripresa maggiormente evidenti rispetto alla media di sistema. Recuperano infatti più velocemente, soprattutto nella seconda parte dell'anno, i livelli del 2019. Stentano invece a ripartire gli aeroporti a forte vocazione internazionale e intercontinentale, a causa del mantenimento delle restrizioni per i viaggi Extra UE. I movimenti aerei registrano una contrazione meno marcata rispetto al traffico passeggeri: nel 2021 sono stati circa 950 mila, con un calo del 42,4% sul 2019 (+34,7% sul 2020) a conferma dell'utilizzo da parte dei vettori aerei di aeromobili di minore capienza.

Incoraggianti i risultati per il traffico merci, con i volumi movimentati per via aerea che raggiungono i livelli del 2019, +0,2%, e l'intero segmento cargo, incluso l'avio camionato, che si attesta a 1 milione di tonnellate, pari al -1,9% rispetto ai livelli pre-Covid (+28,6% sul 2020), con quasi il 70% delle merci transitate per lo scalo di Malpensa. Il settore del trasporto aereo si conferma, quindi, tra i più colpiti dalla pandemia e l'uscita dalla crisi, in base ai dati disponibili, rischia di essere lenta e parziale. Il comparto, pertanto, ha bisogno di sostegni adeguati per affrontare le sfide della ripartenza e della transizione ecologica e digitale, a beneficio non solo degli operatori del settore ma anche dei territori, dell'economia del Paese e dell'occupazione.

MoSE: il Mims conferma 18 mesi per il completamento dell'opera

(FERPRESS) – Roma, 26 GEN – Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili smentisce la notizia riportata dal quotidiano La Nuova Venezia, che riferisce di uno slittamento dei lavori di completamento del MoSE al 2025. Il Mims sottolinea che il

cronoprogramma del MoSE (allegato al VII Atto Aggiuntivo della convenzione tra il Provveditorato alle Opere Pubbliche del Veneto e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova), inviato alla Corte dei Conti per controllo di legittimità, definisce le tempistiche delle attività per il completamento dell'opera che dal 2020, grazie ai numerosi test di sollevamento effettuati, continua a proteggere la città di Venezia dall'acqua alta.

Il cronoprogramma indica il completamento a 18 mesi delle opere civili ed elettromeccaniche. Un tempo più lungo è previsto soltanto per quelle opere che, come la conca di Malamocco, hanno subito danni dovuti per cause esterne. Il resto della tempistica indicata nel cronoprogramma riguarda i collaudi e le attività di consegna dell'intera opera allo Stato.

L'Atto Aggiuntivo stabilisce inoltre che la fase di avviamento (test, collaudo e consegna allo Stato), già iniziata, avrà una durata complessiva di quattro anni. Data la caratteristica sperimentale del MoSE, questa proseguirà anche dopo che l'opera sarà completata.

Si precisa inoltre che, per quanto riguarda le risorse economiche necessarie per il completamento e avviamento del MoSE, esse sono state già rinvenute e assegnate, attingendo per quanto riguarda l'ultima tranche, di circa 538 milioni di euro, ai risparmi ottenuti dalla riduzione degli interessi passivi su precedenti finanziamenti pluriennali. Va precisato poi che queste risorse aggiuntive finanziano anche opere di salvaguardia della laguna che non riguardano il MoSE (Piano Europa e altre).

I cantieri potranno riaprire una volta risolta la fase di criticità finanziaria che sta attraversando il concessionario Consorzio Venezia Nuova, entro il prossimo 28 febbraio. A partire da marzo 2022, inizierà la conta dei 18 mesi come da cronoprogramma. Lo slittamento dei tempi di completamento del MoSE rispetto alla previsione iniziale è stato causato, infatti, dalla disponibilità frazionata e intermittente dei finanziamenti – problema ora risolto – oltretutto dalle conseguenze dei precedenti eventi meteomarinari avversi.

FIAB-ComuniCiclabili in crescita. Consegnate oggi le prime bandiere gialle

(FERPRESS) – Roma, 28 GEN – Giunta alla quinta edizione l'iniziativa FIAB ComuniCiclabili – il riconoscimento della Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta che valuta il grado di ciclabilità dei territori e accompagna le amministrazioni nello sviluppo di politiche bike friendly – apre il 2022 con 5 new entry per un totale di 156 territori italiani in rete.

Tra i comuni che hanno ricevuto oggi il riconoscimento spicca L'Aquila (ottavo capoluogo regionale a entrare in ComuniCiclabili) con un punteggio di 2 bike smile "grazie, soprattutto, all'azione di governance a tutto campo che include il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), il Biciplan, l'ufficio biciclette, gli incentivi comunali alle e-bike e il mobility management che ingloba i piani di spostamento casa-lavoro del comune e di diverse aziende. Tutte scelte che, in futuro, avranno positive ricadute anche sulle infrastrutture per la mobilità ciclistica al momento ancora carenti", si legge nel giudizio che accompagna il riconoscimento. Le altre nuove adesioni riguardano Campo San Martino (PD) – 2 bike smile; Fossalta di Piave (VE) – 2 bike smile; Montereale Valcellina (PN) – 3 bike smile; Porto San Giorgio (FM) – 1 bike smile.

Il progetto FIAB ComuniCiclabili è nato per stimolare le amministrazioni locali nello sviluppo di politiche di mobilità ciclistica: scelte fondamentali per il buon esito della transizione virtuosa delle nostre città. Il riconoscimento attribuisce ai territori un punteggio da 1 a 5, assegnato sulla base di un'analisi oggettiva dei molteplici aspetti che interagiscono con la bicicletta quale mezzo di trasporto sostenibile.

Quattro, in sintesi, le aree di valutazione: mobilità urbana (ciclabili urbane/infrastrutture, moderazione traffico e velocità), governance (politiche di mobilità urbana e servizi), comunicazione & promozione, cicloturismo.

La valutazione di quest'anno considera anche gli interventi previsti nel recente Decreto Semplificazioni come, ad esempio, il doppio senso ciclabile, le "strade ciclabili urbane" (cosiddette E-bis) e gli "itinerari ciclopedonali" (strade F-bis), che hanno una grande potenzialità in ottica pendolarismo e cicloturismo.

Il punteggio assegnato è indicato con il simbolo dei "bike smile" sulla bandiera gialla di FIAB ComuniCiclabili consegnata al comune insieme al documento di valutazione in cui, oltre alle motivazioni, sono riportati utili suggerimenti per l'amministrazione locale in merito a scelte da intraprendere e interventi da attuare per migliorare nel tempo il livello di ciclabilità già raggiunto. Ogni anno, infatti, FIAB verifica lo stato di tutti i comuni in rete e rinnova il punteggio assegnato, adeguandolo ai passi compiuti dalla singola amministrazione.

Tra i ComuniCiclabili già in rete e che hanno già presentato i dati aggiornati per la valutazione 2022, c'è da segnalare la promozione da 1 a 2 bike smile per Ortona (CH), grazie al nuovo tratto di 4,5 km della Via Verde della Costa dei Trabocchi (un tratto particolarmente suggestivo della Ciclovia Adriatica Bicalia 6 che va da Trieste a S. Maria di Leuca), e quella da 2 a 3 bike smile per Bussolengo (VR), grazie al rinnovato slancio nella comunicazione.

La Scuola dei ComuniCiclabili, il valore della formazione

"La transizione ecologica deve necessariamente partire da un cambio di paradigma culturale anche in tema di mobilità e le scelte delle amministrazioni sono fondamentali in questo percorso – spiega Alessandro Tursi, presidente FIAB. – Con il progetto ComuniCiclabili vogliamo coinvolgere e indirizzare in modo propositivo le amministrazioni più volenterose mettendo a disposizione le nostre competenze e l'esperienza trentennale di FIAB in materia di mobilità ciclistica, non solo per la valutazione oggettiva del grado di ciclabilità del singolo territorio, ma per essere di supporto anche attraverso percorsi formativi tematici, a cura della Scuola dei ComuniCiclabili".

Oggi, ad esempio, in occasione della consegna virtuale delle prime nuove bandiere gialle 2022, tutti i comuni in rete hanno potuto partecipare a due momenti formativi dedicati al Bike-to-Work.

L'esperienza realizzata dal comune di Parma in quest'ambito è stata raccontata da Tiziana Benassi, assessore alle politiche di sostenibilità ambientale; mentre Valeria Lorenzelli, consigliere nazionale FIAB, ha presentato la nuova certificazione "Azienda Bike Friendly" rilasciata da FIAB sulla base del protocollo CFE-Cycle Friendly Employer, unico standard europeo volontario per imprese ed enti che promuovono e sostengono l'utilizzo della bicicletta negli spostamenti casa-lavoro.

L'edizione 2022 di FIAB ComuniCiclabili continua: i territori che desiderano aderire hanno tempo fino al 31 marzo per candidarsi secondo le modalità riportate sul sito www.comuniciclabili.it e per ricevere la bandiera gialla prima dell'estate.

Siderweb: logistica dell'acciaio. Marciani (FLC), la domanda supera l'offerta

(FERPRESS) – Roma, 25 GEN – “La logistica nel 2022 è attesa ad una prova del fuoco. La domanda supera l'offerta non solo nel settore della logistica dell'acciaio, le tensioni sui prezzi aprono scenari imprevedibili. La logistica è attesa alle sfide della sostenibilità e della digitalizzazione, e la partita diventa ogni giorno più decisiva”. Massimo Marciani, presidente del Freight Leaders Council, ha aperto con una lunga relazione il webinar di Siderweb (la Community dell'acciaio), analizzando tutte le complesse problematiche che caratterizzano l'attuale fase di sviluppo della logistica sui versanti sia internazionale che nazionale.

Il webinar di Siderweb, anche attraverso la voce degli operatori, ha confermato il preoccupante scenario che caratterizza oggi il settore della logistica. A livello internazionale, ad esempio sul versante dei trasporti marittimi, l'aumento a volte stratosferico dei prezzi dei noli dimostra che l'offerta non riesce a tener dietro agli aumenti della domanda, un fenomeno che si ribalta anche nel mercato delle materie prime. La domanda di logistica cresce, ma mancano le navi e soprattutto mancano i porti in grado di smaltire gli aumentati flussi di traffico, in alcuni casi l'intera catena del just in time è saltata, costringendo a rivedere le dinamiche di interi settori cresciuti senza fare più ricorso al magazzino. In Italia – ma anche nel mondo – è sempre più grave la carenza di autisti e di macchinisti ferroviari, un ulteriore motivo che frena lo sviluppo delle attività logistiche.

Secondo Marciani e gli altri operatori intervenuti nel webinar, va raccolta la sfida di una razionalizzazione del sistema che consenta perlomeno il miglior utilizzo degli strumenti: la digitalizzazione è un processo che deve investire l'intero sistema, non limitandosi a singoli pezzi della catena logistica. Determinante è stabilire che la logistica è una componente essenziale del marketing, rappresenta un valore per le stesse imprese industriali, che non possono limitarsi alla produzione nella fabbrica, esternalizzando semmai la consegna dei prodotti e determinando una inefficienza complessiva del sistema. In Italia, a differenza di altri Paesi, manca un campione nazionale della logistica e sono ancora poche le imprese (su oltre 800 soggetti) che hanno una dotazione di oltre cento camion. A loro volta, i porti italiani sono troppo piccoli e troppo numerosi, e – nonostante il PNRR – non riescono ad adeguare le loro strutture per potenziare – ad esempio – la modalità di trasporto ferroviario, che nella logistica dell'acciaio svolge un ruolo fondamentale.

Al webinar di Siderweb sono intervenuti, descrivendo le varie problematiche del settore, Nadia D'Isanto, di Mercitalia Rail; Sergio Mazzucchelli (Zaninoni Holding); Luciano Villa (gruppo Marcegaglia), intervistati da Stefano Ferrari, di Siderweb.

Enel X e Grimaldi insieme per la sostenibilità delle navi in porto

(FERPRESS) – Roma, 27 GEN – Elettrificazione dei porti, progetti sviluppati grazie alle energie rinnovabili come fotovoltaico ed eolico, condivisione di analisi sul cold ironing ed elaborazione di modelli di business sostenibili basati anche su sistemi di accumulo (batterie) sia a bordo che a terra: sono questi gli obiettivi del protocollo

d'intesa siglato da Enel X e Grimaldi Euromed, società del Gruppo Grimaldi. La collaborazione mette a fattor comune le informazioni, il know-how e l'esperienza legati allo sviluppo di infrastrutture per gli impianti di cold ironing nei più importanti porti del Paese, oggetto dei finanziamenti previsti nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

“La collaborazione con Grimaldi – dichiara Augusto Raggi, Responsabile di Enel X Italia – darà un ulteriore impulso al processo di decarbonizzazione ed elettrificazione dei porti. Con questo accordo vogliamo intraprendere un percorso virtuoso in un settore strategico per il Paese e la preparazione di studi congiunti, propedeutici a progettare modelli di business che siano anzitutto sostenibili, sono coerenti con la mission di Enel X e con il suo costante impegno volto all'elettrificazione e all'efficientamento energetico anche in ambito marittimo e portuale”.

“L'accordo siglato con Enel X permetterà al Gruppo Grimaldi di consolidare il cammino di decarbonizzazione delle proprie navi durante le soste in porto già intrapreso da tempo – afferma Emanuele Grimaldi, Amministratore Delegato del Gruppo Grimaldi. “Il Gruppo Grimaldi, da sempre impegnato nella continua riduzione delle emissioni delle proprie navi è infatti pioniere nella “Zero Emission in Port”, avendo già installato a bordo di diverse sue navi enormi batterie che permettono di non emettere alcuna sostanza nociva in atmosfera durante la sosta in porto. La collaborazione con Enel X permetterà di estendere tale possibilità anche a navi non dotate di batterie, permettendo così alla flotta Grimaldi di confermare la propria leadership nel settore”.

Enel X e Grimaldi effettueranno analisi congiunte che avranno come oggetto sia le navi che i terminal, e in particolare riguarderanno la generazione distribuita e l'accumulo di energia elettrica sia a bordo nave che nelle strutture a terra. A queste si aggiungono anche quelle sull'efficienza energetica e la riduzione di emissioni presso le aree marittime e portuali, soluzioni di cold ironing per l'alimentazione elettrica delle navi in banchina, e la gestione e l'ottimizzazione degli scambi energetici sia all'interno che all'esterno delle infrastrutture.

Free Now: 4.300 monopattini Dott disponibili da oggi tramite l'app

(FERPRESS) – Milano, 28 GEN – FREE NOW, la piattaforma di multi-mobilità leader in Europa, annuncia l'integrazione in app dei monopattini Dott a Roma, Milano e Torino, rendendo ancor più facile e accessibile l'utilizzo di questa tipologia di mezzi di mobilità dolce per spostarsi all'interno delle proprie città.

A seguito di questa integrazione, saranno rese disponibili anche le 3.200 biciclette elettriche Dott presenti a Milano e Roma, che saranno dunque prenotabili tramite l'app FREE NOW. Questa ulteriore opzione per gli utenti FREE NOW sarà attivata nel corso della primavera.

A partire da questa settimana 4.300 monopattini Dott saranno disponibili per la prenotazione tramite l'app FREE NOW, permettendo agli utenti di scegliere la migliore opzione di trasporto sostenibile adatta alle proprie esigenze attraverso un'unica app.

Monopattini e biciclette elettriche possono essere noleggiati con un account esistente o nuovo all'interno dell'app FREE NOW. Oltre che in Italia, i veicoli di Dott saranno disponibili nelle prossime settimane tramite FREE NOW anche in Francia

(Bordeaux, Lione, Parigi), Polonia (Tricity e Varsavia), Spagna (Malaga), Regno Unito (Londra) e Germania (Aachen, Bonn, Colonia) con altre città e paesi a seguire.

Stephan Croix, CMO di Dott, ha dichiarato: *L'accordo con FREE NOW renderà disponibile la nostra flotta di monopattini condivisi a un pubblico più ampio, rendendo più facile per le persone scegliere il veicolo che meglio soddisfa le loro esigenze in qualsiasi momento. Speriamo di incoraggiare sempre più persone a scegliere la micro-mobilità condivisa come il modo più efficiente e sostenibile per spostarsi nelle proprie città*”.

Rory Normanton, Regional General Manager FREE NOW, afferma: *“Anche quest’anno l’obiettivo sarà quello di proseguire con nuove integrazioni e partnership. Queste iniziative vanno sia nella direzione di offrire molteplici alternative ai nostri clienti che incentivare stili di mobilità sempre più sostenibili”* e aggiunge *“Siamo orgogliosi dell’espansione e dell’ampliamento del raggio d’azione della nostra piattaforma che deriva dall’accordo stretto con il nostro partner Dott. Ora possiamo offrire ai nostri utenti un’alternativa conveniente e sostenibile per l’ultimo miglio con i monopattini e le e-bike Dott a Roma, Milano e Torino in Italia.”*

Per entrambe le aziende, l’offerta di alternative di mobilità green friendly è al centro delle strategie di sviluppo: FREE NOW ha annunciato il suo Move to Net-Zero con l’ambizioso obiettivo di raggiungere il 100% di corse senza emissioni entro gennaio 2030. L’ambiente e l’impatto sociale sono al centro di ogni decisione aziendale di Dott, che lavora continuamente per ridurre al minimo il suo impatto sull’ambiente, e che ha portato alla riduzione della sua impronta di carbonio nel 2021 del 40%, rispetto all’anno precedente.

AdR: nel 2021 traffico ancora sotto i livelli pre-pandemici

(FERPRESS) – Roma, 27 GEN – Il sistema aeroportuale della capitale ha chiuso nel 2021 con circa 14 milioni di passeggeri, in crescita del 22% rispetto al 2020 ma comunque in calo del 72% rispetto al 2019, prima dell’inizio della pandemia. In sintesi, il 2021 è stato un anno di luci e ombre che ha segnato l’inizio della ripresa, rallentata a fine anno per l’impatto della variante Omicron. Nello stesso anno, nonostante questo contesto, Aeroporti di Roma ha proseguito il suo piano di sviluppo e transizione con un volume di investimenti di oltre 160 milioni di euro (oltre 300 milioni di euro nel biennio 2020-21) e nel percorso di eccellenza in qualità del servizio, confermando Fiumicino anche nel quarto trimestre 2021 – secondo le rilevazioni realizzate da Airport Council International (ACI) – al primo posto tra i grandi aeroporti dell’Unione Europea per soddisfazione dei viaggiatori.

“Nonostante una situazione ancora complessa – ha affermato Marco Troncone amministratore delegato di Aeroporti di Roma – ci sono le condizioni perché il 2022 sia un anno di graduale ripresa del traffico negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. Soprattutto il dinamismo dei vettori americani per la prossima estate la stagione fa ben sperare, così come l’aspettativa che il traffico all’interno dell’Europa torni quasi alla normalità nel corso dell’anno. Stiamo vivendo un temporaneo ma profondo sconvolgimento del mercato, in cui gli aeroporti che pagano il prezzo più alto sono gli hub intercontinentali, come Fiumicino, che ha visto una forte riduzione dei flussi di lungo raggio, in particolare con i mercati di Asia, Russia e Sud America, ancora soggetti a forti restrizioni”.

Nel 2021 sono passati da Leonardo da Vinci 11,7 milioni di passeggeri, in crescita del 19% rispetto all’anno precedente e in calo del 73% rispetto al 2019. L’andamento del traffico ha mostrato un andamento a doppia velocità con il primo semestre ancora in calo di 3,4 milioni di passeggeri (- 55%) e il secondo semestre in crescita di

5,3 milioni di passeggeri (+147%) rispetto allo stesso periodo del 2020. In generale, il mercato domestico di Fiumicino è quello che ha chiuso l'anno con la maggiore ripresa, ripristinando nel 2019 circa il 45% dei movimenti e il 40% dei passeggeri movimentati. Il traffico internazionale, invece, ha risentito maggiormente di un quadro normativo disomogeneo che ha prodotto uno scenario di restrizioni di viaggio prolungate. Particolarmente colpito l'intero segmento extraeuropeo, che chiude l'anno con poco più del 14% dei volumi di passeggeri movimentati nel 2019, ricordando come Fiumicino, come gli altri principali aeroporti intercontinentali, abbia risentito del continuo calo dei voli a lungo raggio dovuto alle severe restrizioni tuttora in vigore. A differenza dei principali hub europei, però, anche Leonardo da Vinci è stato colpito dalle vicissitudini del vettore di riferimento, con Alitalia che ha cessato l'attività a metà ottobre con un numero crescente di cancellazioni e ITA che ha dovuto fare i conti con la nuova ondata di contagi in partenza.

In ogni caso, e confermando le potenzialità del mercato romano come confermato dal trend in crescita della seconda metà dello scorso anno, Fiumicino è stato nel 2021 lo scalo europeo ad aver attivato il maggior numero di nuove rotte. Sono stati infatti lanciati più di 50 nuovi voli, di cui 11 nuove destinazioni internazionali non operate da nessun altro vettore anche nell'anno pre-pandemia, e tre nuove compagnie aeree hanno debuttato per la prima volta a Fiumicino. Tale performance è stata supportata anche dallo sviluppo di Wizz Air che, avendo scelto Fiumicino come nuova base, ha lanciato diverse nuove rotte e dal forte contributo delle attività di Ryanair. Oltre a questi due grandi attori, altri vettori hanno contribuito a questo record, come il debutto di Sky Express ad Atene, Flyr a Oslo, il lancio di Eurowings a Praga, Transavia a Parigi Orly, Vueling a Tolosa, ecc.

In una nota più positiva, si segnalano anche i incoraggianti progressi compiuti nel mercato nordamericano, frutto anche del grande sforzo per individuare e realizzare soluzioni innovative che abbiano consentito di riattivare i collegamenti aerei in tutta sicurezza. Fiumicino è stato il primo aeroporto ad attivare i protocolli sperimentali Covid Tested Flights sugli USA, favorendo un progressivo ripristino dei voli diretti. Non è un caso che, mentre il traffico extraeuropeo di Fiumicino ha chiuso l'anno in forte sofferenza, il segmento nordamericano si è mosso in una direzione diversa: le compagnie aeree statunitensi hanno chiuso il 2021 recuperando circa il 75% del livello di movimenti operati nello stesso periodo novembre-dicembre 2019.

Nel 2021 i passeggeri sono stati 2,3 milioni, in crescita del 43% rispetto al 2020 e in calo del 60% rispetto al 2019. La ripresa del traffico è stata del 40%, con una forte accelerazione durante l'ultima stagione estiva e poi una riduzione da fine ottobre per il limite dei movimenti giornalieri imposto sullo scalo, che ha portato i vettori a ricollocare parte delle proprie operazioni sull'aeroporto di Fiumicino.

REGIONE LAZIO

Aeroporti di Roma: biocarburante idrogenato Eni per alimentare i mezzi stradali

(FERPRESS) – Roma, 25 GEN – Dalla bioraffineria Eni di Venezia, a Porto Marghera, è giunto all'aeroporto di Fiumicino un carico di 5mila litri di biocarburante idrogenato HVO puro. Un contributo ulteriore alla decarbonizzazione dei mezzi stradali in ambito

aeroportuale. Il biocarburante idrogenato HVO viene utilizzato nei mezzi della società ADR Assistance per la movimentazione dei passeggeri a ridotta mobilità in ambito aeroportuale.

L'HVO è un biocarburante di elevata qualità di origine vegetale e da scarti, prodotto attraverso la tecnologia proprietaria Ecofining™ nelle bioraffinerie Eni di Venezia e Gela. Grazie alla tecnologia di idrogenazione sono state rimosse tutte le impurezze, quali ossigeno e zolfo e può essere utilizzato puro al 100%. Inoltre possiede un numero di cetano elevato che permette un'ottima combustione, è privo di aromatici e poliaromatici e consente di abbattere le emissioni di CO₂ (calcolate lungo tutto il ciclo di vita) tra il 60 e il 90% rispetto al carburante tradizionale, in funzione della tipologia di carica biogenica. L'accordo tra Eni e ADR è già attivo per le forniture di carburanti sostenibili alternativi per l'aviazione (Sustainable Aviation Fuel o SAF) prodotti nella raffineria Eni a Taranto tramite processo di co-feeding, co-alimentando gli impianti convenzionali con quote allo 0,5% di oli alimentari usati e di frittura. Si tratta di un'ulteriore accelerazione di Aeroporti di Roma sul fronte della sostenibilità dopo che lo scalo di Fiumicino, primo polo aeroportuale italiano, ha ottenuto come primo aeroporto in Europa la più alta certificazione Airport Carbon Accreditation 4+ "Transition" di ACI Europe sulla riduzione di CO₂, in linea con l'obiettivo, dichiarato lo scorso anno e fissato nel Sustainability-Linked Bond emesso lo scorso aprile, di azzerare le proprie emissioni di gas serra già entro il 2030, in largo anticipo rispetto ai target originari di settore. Entro qualche mese la produzione di SAF Eni avrà una progressione con l'avvio della lavorazione nella raffineria Eni a Livorno, tramite distillazione di bio-componenti prodotti nelle bioraffinerie Eni. Le materie prime utilizzate saranno esclusivamente di scarto, oli vegetali esausti e grassi animali, pertanto il prodotto, denominato "Eni Biojet", conterrà il 100% di componente biogenica e potrà essere utilizzato in miscela con il jet convenzionale fino al 50%.

Amazon aprirà un nuovo centro di distribuzione ad Ardea

(Comunicato

Stampa)

Sorgerà ad Ardea, nella città metropolitana di Roma, un nuovo centro di distribuzione di Amazon, come annunciato dal colosso della logistica per l'e-commerce.

Questo nuovo sito permetterà ad Amazon di creare, entro tre anni dall'apertura, oltre 200 posti di lavoro a tempo indeterminato, che si andranno ad aggiungere agli oltre 13.000 già creati dell'azienda nel Paese. L'investimento a sostegno del lancio del nuovo centro si aggiungerà agli oltre 8,7 miliardi di euro già investiti da Amazon in Italia dal suo arrivo nel 2010.

Dopo l'apertura nel 2021 di 3 nuovi centri logistici a Novara, Spilamberto (MO) e Civate al Piano, Amazon continua ad espandere la sua rete logistica per soddisfare la crescente domanda da parte dei clienti, ampliare la selezione di prodotti e supportare le piccole e medie imprese che decidono in misura sempre maggiore di vendere i propri prodotti avvalendosi della Logistica di Amazon per le

attività di stoccaggio e consegna.

“Siamo orgogliosi ed entusiasti di espandere la nostra attività con un nuovo centro di distribuzione in Lazio”, ha affermato Filippo Fulloni, responsabile del nuovo sito logistico.

“Negli ultimi dieci anni abbiamo investito in modo significativo nel Paese e abbiamo assunto oltre 13.000 talenti che ricevono un salario competitivo e numerosi benefit sin dal primo giorno”.

Un risultato confermato dal recente studio di The European House – Ambrosetti che, analizzando i bilanci delle grandi aziende private in Italia, ha indicato Amazon come la società che ha creato più posti di lavoro in Italia negli ultimi 10 anni in termini assoluti.

“Questo nuovo investimento – ha aggiunto Fulloni - rappresenta un'ulteriore prova del nostro impegno nei confronti delle persone e delle comunità in Italia e ci consentirà di creare oltre 200 nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato, potenziare la nostra rete di consegne e fornire un servizio ancora più efficiente ai clienti”.

Un ruolo chiave per il centro di distribuzione di Ardea

“Consiglierei ad un ragazzo giovane di intraprendere una carriera in Amazon perché di aziende così dinamiche ce ne sono davvero poche. In Amazon, ogni giorno è diverso dagli altri ed è il bello di questo lavoro, ti trovi sempre in una situazione diversa e puoi imparare sempre qualcosa di nuovo” riporta Enrico Scarinci, Area Manager presso il centro di distribuzione di Passo Corese (RI).

Il centro di distribuzione situato ad Ardea, in provincia di Roma, ricoprirà un ruolo chiave all'interno della rete dei centri di distribuzione dell'azienda in cui i dipendenti prelevano, impacchettano e spediscono gli ordini che saranno poi consegnati ai clienti.

“Quando una grande azienda decide di investire sul territorio, rispettandone le peculiarità e garantendo occupazione, soprattutto giovanile, è sempre la benvenuta. Nel caso di Amazon, siamo di fronte a una grande opportunità di crescita per Ardea: nel centro di distribuzione, infatti, lavoreranno oltre 200 persone, con contratti a tempo indeterminato. Una risposta concreta alla crisi economica che, purtroppo, da anni attanaglia l'Italia - dichiara il Sindaco di Ardea, Mario Savarese - Non solo: l'occhio di riguardo che gli investitori hanno verso l'ecosistema territoriale, con basso impatto ambientale delle opere in corso di realizzazione, grande efficienza energetica e 'ristori' in termini di interventi di arricchimento del patrimonio arboreo rende il nuovo polo logistico un punto di partenza per ulteriori investimenti sul nostro territorio. L'auspicio è che le tematiche della sostenibilità e del

rispetto dell'ambiente possano essere incrementate sempre di più a tutela del futuro del nostro territorio".

La sostenibilità al centro della settima struttura di Amazon nel Lazio

Il nuovo centro sarà operativo entro la prossima primavera e integrerà sistemi di risparmio energetico riducendo l'impronta ambientale. Nell'ambito dell'impegno a raggiungere la carbon neutrality entro il 2040, il nuovo centro è stato progettato con massima attenzione al risparmio energetico con l'obiettivo di conseguire la certificazione BREEAM (Building Research Establishment Environmental Assessment Method) con la valutazione "Excellent". L'impianto di riscaldamento, la ventilazione e l'aria condizionata degli ambienti saranno gestiti da un sistema intelligente per l'utilizzo e la manutenzione dell'immobile (BMS – Building Management System) in grado di offrire agli operatori di magazzino un ambiente di lavoro confortevole e, allo stesso tempo, capace di ridurre i consumi energetici superflui. L'edificio sarà inoltre dotato di pannelli solari e i dipendenti potranno usufruire di postazioni di ricarica per veicoli elettrici e depositi per biciclette.

Il sito di Ardea sarà il terzo centro di distribuzione e la settima struttura aperta da Amazon nel Lazio, regione in cui l'azienda ha già creato 2.700 posti di lavoro a tempo indeterminato. L'azienda, infatti, ha già aperto un centro di distribuzione urbano Amazon Fresh a Roma, due centri di distribuzione a Colferro (RM) e a Passo Corese (RI) e tre depositi di smistamento situati a Pomezia (RM), Roma Settecamini e Roma Magliana.

ROMA CAPITALE

Eugenio Patanè: 3 anni per la nuova rete dei tram. Bus, treni, metro: la Roma del Giubileo e del 2030

(FERPRESS) – Roma, 28 GEN – “I trasporti come leva di sviluppo delle città? E' una realtà di cui non ci sarebbe neanche bisogno di discutere. Nel nostro colloquio, abbiamo ricordato la città di Lille, che sarebbe un interessante caso di studio: città grandemente periferica del Nord-Ovest francese, con l'alta velocità è diventata un nodo ferroviario di primaria importanza su una delle linee di maggior successo in Europa, ha poi sviluppato una rete di trasporti metropolitana ipermoderna, ed da lì è partita per scalare le classifiche di città tra le più interessanti d'Europa, diventando luogo di mostre, di musei, manifestazioni, e – particolare che non guasta – portando al primato in Francia (contro l'équipe milionaria della capitale Parigi) persino la squadra di calcio. Roma ovviamente non deve scalare alcuna classifica, ma sicuramente deve porre rimedio agli errori compiuti nella gestione dei trasporti, con mancati investimenti e ritardi accumulati in troppi settori”. Eugenio Patanè è il nuovo Assessore alla Mobilità della giunta di Roma Capitale guidata da Roberto Gualtieri; è stato “traslocato” dalla Regione Lazio, dove era presidente della commissione Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti. Nel suo curriculum, due grandi passioni, la politica e i trasporti: trasporti di cui si occupa

una vita, essendo diventato così – per unanime riconoscimento – uno dei pochi che realmente conoscono le problematiche della mobilità cittadina, e in grado di attingere anche all'esperienza di maestri come Walter Tocci o Mario Di Carlo, cui si devono le poche innovazioni vissute dal mondo dei trasporti romano. Dopo l'assessorato ai Rifiuti, i trasporti sono l'altra poltrona che "scotta" nell'amministrazione cittadina, ma Patanè ha la grande occasione di sfruttare i fondi del PNRR e di dare una svolta alla politica della città, soprattutto per affermare finalmente nei fatti quella "cura del ferro" (di cui lo stesso Patanè è stato uno dei protagonisti), in una visione organica dello sviluppo del sistema dei trasporti cittadino.

Da dove cominciamo?

Dalla rete dei tram. I nuovi bus sono arrivati o arriveranno a breve, il servizio di Atac combatte con le conseguenze della pandemia, ma va migliorando e ci saranno importanti novità anche nella gestione della società. Per quanto riguarda – invece – la rete tramviaria, paghiamo il prezzo di un patrimonio della città che è stato lasciato degradare, con più di vent'anni di mancanza di manutenzione e mancato rinnovo dei mezzi, ed ora la situazione non regge più. Siamo costretti a sospendere il servizio del tram 8 per intervenire sull'anello del Casaleto, perché la situazione del manto stradale rischiava di creare danni persino al sottocassa. I tecnici registrano ogni giorno problemi di usura eccessiva delle ruote e dei carrelli, la situazione dei binari l'abbiamo vista in occasione delle interruzioni di cui si sono occupate le cronache. Insomma, è necessario intervenire e, visto che la città ha deciso di investire sui tram realizzando quattro nuove linee, l'intervento deve essere radicale, complessivo.

In che modo?

Dobbiamo rinnovare l'intera rete. In tre anni, dovremo rifare tutto l'armamento, andare avanti così è inutile, del resto l'ultimo intervento sui binari risale agli anni '90 con i tram 8, per quanto riguarda i mezzi andiamo ancora più indietro. Mettiamo a disposizione 65 milioni di euro e nel 2025 contiamo di avere l'intera rete rinnovata, dando alla città un'infrastruttura moderna ed efficiente che varrà per i prossimi trent'anni.

Per leggere l'intervista integrale sul magazine [Mobility Press clicca QUI \(www.mobilitypress.it\)](http://www.mobilitypress.it)

Roma-Lido: Zannola, ok a studio di fattibilità fermata Giardino di Roma

(FERPRESS) – Roma, 27 GEN – E' stato "mandato agli uffici competenti di predisporre gli atti per la realizzazione dello studio di fattibilità della tanto attesa fermata Giardino di Roma, finalizzato, in tempi brevi, al progetto definitivo e alla realizzazione dell'opera in accordo con la Regione Lazio, proprietaria della tratta ferroviaria Roma-Lido.

Un diritto a un servizio essenziale che da anni i residenti di quel quartiere del X Municipio rivendicano, un impegno che avevo preso e per il quale non mi fermerò finché non vedrò posare la prima pietra".

Così in una nota Giovanni Zannoli, presidente della commissione Mobilità di Roma Capitale, dopo l'ok da parte dell'Aula Giulio Cesare.

Roma: ok a Bilancio previsione 2022-2024. 32 mln per acquisto 50 nuovi tram

(FERPRESS) – Roma, 27 GEN – L'Assemblea Capitolina ha approvato il Bilancio di previsione 2022-2024 che prevede un aumento complessivo delle risorse. Per la parte corrente viene previsto un incremento di 304 milioni rispetto al 2021. Vengono poi previsti quasi 1,7 miliardi di investimenti. Complessivamente, sia grazie all'emendamento che al Milleproroghe che ha accolto le nuove indicazioni seguite alle interlocuzioni avute con il Governo, si approva una manovra finanziaria di 13,9 miliardi di euro.

In questo contesto il maxiemendamento ha contribuito con un incremento di risorse di spesa corrente per 67,5 milioni di euro, compresi gli ulteriori 52 milioni di euro circa che, grazie al lavoro svolto con il Governo e la Regione, derivano anche dalla riconciliazione di debiti e crediti con la Gestione Commissariale.

“Sono molto soddisfatto – ha commentato il Sindaco Roberto Gualtieri – nonostante la Giunta si sia insediata solo il 3 novembre siamo riusciti a tempo di record a dotare Roma di un bilancio, varando una manovra di svolta, che delinea una città più efficiente, più verde, più inclusiva e più orientata alla crescita e all'occupazione. Un bilancio – ha proseguito – per far ripartire Roma, con l'aumento degli investimenti e delle risorse per il verde, la pulizia, la manutenzione. Un bilancio che mette al centro la scuola, a partire da nidi e scuole d'infanzia con una riduzione generalizzata delle tariffe per tutte le fasce di reddito, rilancia le politiche sociali e inizia un vero processo di decentramento di competenze e risorse ai municipi. È quindi un bilancio per una Roma che si rimette in cammino”.

“Abbiamo voluto garantire un cambio di marcia già con questa manovra di bilancio fatta a poche settimane dal nostro insediamento – ha commentato la vicesindaca e assessora al Bilancio, Silvia Scozzese – con l'obiettivo primario, da una parte, di rimettere in moto la macchina amministrativa e, dall'altra, di mettere in campo più risorse. Ci poniamo nelle condizioni migliori – ha concluso – per intercettare e 'mettere a terra' i fondi del Pnrr e per cambiare finalmente il volto di questa città”.

Per quanto riguarda in particolare gli investimenti, l'ammontare complessivo della spesa in conto capitale per il 2022 ammonta a 1,7 miliardi di euro (di cui oltre 300 milioni di Fondo Pluriennale Vincolato). Tra il resto vengono destinati circa 5 milioni di euro per un accordo quadro sulla manutenzione straordinaria delle scuole; 45 milioni, tra il 2022 e il 2023, per il finanziamento di accordi quadro per la manutenzione straordinaria della rete stradale (40 milioni) e dei marciapiedi (5 milioni) di tutti i municipi; 1,5 milioni per l'acquisto di software utili alla riorganizzazione dei processi di gestione delle procedure urbanistico-edilizie, 5 milioni per il completamento dei lavori per il Ponte dell'Industria, 26 milioni nel triennio per la manutenzione straordinaria delle gallerie della metro A e oltre 16 per quelle della metro B, mentre per il 2022 quasi 55 milioni di euro vanno alla Metro C per interventi di manutenzione e acquisto di convogli. 32 milioni di euro da contributi statali sono destinati nel 2022 all'acquisto di 50 nuovi tram.

Ansfiga: chiarimenti su collaudi impianti di traslazione metro Roma

(FERPRESS) – Roma, 26 GEN – In merito a quanto apparso sulle cronache romane di alcuni quotidiani in merito agli impianti di traslazione (ascensori e scale mobili) fuori servizio nelle stazioni della metropolitana di Roma, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali chiarisce che solo 17 impianti sono attualmente pronti per il collaudo da parte di Ansfiga: 8 nelle stazioni della linea A, 2 nelle stazioni della linea B1-B e 7 nella stazioni della ferrovia Roma-Lido. Le visite dell'Unità Operativa Territoriale di Roma della stessa Agenzia verranno effettuate nei prossimi 10 giorni lavorativi.

Gli altri 101 impianti risultano invece bloccati per diverse cause tecniche: l'assenza di idonea manutenzione da parte di Atac, la presenza di prescrizioni a tutela della sicurezza da parte dell'organo vigilante oppure la mancata richiesta di visite e prove da parte del gestore nei confronti della stessa Ansfiga.

In particolare, l'Agenzia sottolinea come le prescrizioni già impartite da tempo al gestore Atac sono relative alla sostituzione integrale di componenti di sicurezza come il sistema di frenatura di emergenza (paracadute e dispositivo contro l'eccesso di velocità) e altri primari componenti dei sistemi di sicurezza. Si tratta di prescrizioni che se non ottemperate rendono assolutamente impossibile l'esercizio pubblico degli impianti stessi.



Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it